

PETRÀ B., I limiti dell'innocenza. Il peccato involontario nel pensiero cattolico e nella tradizione orientale, EDB, Bologna 2011, pp. 197, € 18,00. 9788810406113

Nella morale cattolica il soggetto risponde dei propri atti in quanto volontari. Il peccato involontario, pertanto, non è imputabile moralmente al soggetto e non necessita di perdono. Involontario è anche il male causato da coscienza invincibilmente erronea, che pure è norma di condotta. Tale dottrina, ha suscitato negli ultimi anni molto disagio. Una rilettura integrale della questione è resa possibile dalla tradizione teologica delle Chiese ortodosse, che hanno conservato la nozione di peccato involontario, un peccato del quale costantemente si chiede penitenzialmente perdono a Dio nelle celebrazioni liturgiche. L'a. analizza le fonti e i concetti che sostengono la posizione ortodossa, così come appaiono nella liturgia, nella letteratura patristica e nella teologia contemporanea. Nella conclusione, esprime la convinzione che tale tradizione può aiutare a ritrovare la percezione adeguata della serietà del male, di ogni male, anche di quello del quale l'uomo è causa pur non facendolo oggetto del suo volere.